

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1183

Curia Generalizia - Roma

1183

1883 c.

5d

P. SCAGNO FRANCESCO

fidio di Giacomo. Professò a Fossano il 2 XI 1838.
 Nel nov. 1839 fu deputato a Cherasco come maestro di 5° e 6°. Il 3 XI 1840 fu deputato nel collegio di Valenza come ministro. Fu deputato assistente n' ll' orfanotrofio di Vercelli nel nov. 1841 come maestro degli orfani. Nel sett. 1842 fu destinato di famiglia nel collegio di Fossano. Nell' agosto 1843 fu mandato provvisoriamente a Cherasco; vi fu prefetto della sacristia. Il 23 I 1845 ebbe l' obbedienza per il collegio militare di Racconigi, dove stette per ~~MESEMESEMESE~~ quasi due anni; poi nel luglio 1846 ebbe l' obbedienza per Valenza, dove fu ministro e maestro di lingua italiana. Nel 1843 ebbe l' extra claustra per ragioni di famiglia, che non ebbe effetto; fu rinnovato nel 1848 ed ebbe effetto.

Nel 1851 fu mandato nel collegio di Gorla min. come professore ginnasiale, dove non fu accettato dal governo come di estero stato, e dovette ripartire, portandosi nella nuova destinazione che fu il collegio di Casale, come maestro. Di lì passò a Racconigi, e nel genn. 1857 nel collegio di Cherasco come bibliotecario e aiutante del parroco. Nel nov.

1858 con regolare obbedienza si trasferì nel collegio di Racconigi. In realtà ebbe la facoltà di extra claustra dal P. Provinciale ¹⁸¹Vealìa per ragioni familiari, come consta dai seguenti due attestati:

Tucentis adoptiva
 Turix pupillorum
 Vita marci orphanorum
 Vita orphanorum
 170
 150 - 154
 121
 78 - 79

Franciscus Scagno, e Sodalitate Somachensi, in re gram-
matica enixe diuque elaboravit. Cum hac de causa ei, mo-
do, Latinae modo Italicae linguae, Fossani, Clarasi, Valen-
tiae, ad Padum et alibi tradendae munus esset deman-
datum, tanta cura utriusque Idiomatici cultum fovit, ut
ejus e schola adolentes apprimè instituti prodierint,
et ipse industrii nobilisque praeceptoris nomen sit con-
secutus. Quae cum ita sint, has illi viro litteras per-
mittere constituimus, ut ejus in docendo praestan-
tiae testimonium per eas extet.

Nel 1868 si trovava maestro elementare a Teramo, dove il
P. Gen. Sandrini gli scriveva: " Mi rallegro per la nuova
carica che le è toccata benché in paese tanto lontano...
Ha fatto bene a rassegnarsi a cotesto che io chiamerò ordi-
ne della Provvidenza la quale tutto dispone facendo o per-
mettendo per la maggior gloria di Dio et propter electos".
In seguito fu professore a Scalence, nel ginnasio Botta
di Ivrea e a Pallanza. Invitato a sistemare la sua posi-
zione canonica e religiosa, nel 1866 domandò la proroga
di extra claustra, asserendo: " Io son fuori, ma più den-
tro che fuori, ché lo spirito mio non aspira e pensa che
al suo rientro ". Nel 1881 fece giustamente osservare:
" Per me confesso, che io non tengo alcuna licenza supe-
riore che dal momento che venimmo dispersi anche senza car-

Not. Jacobus Aloysius Seglia Praepositus Provincialis Scholasticus Somasae
Franciscum Scagno sacerdotem profectum Sodalitatis ejusdem per annos viginti
praeceptoris officio functum esse quae pars est diligentia, tum in scholis primariarum
tum in scholis grammaticae, Clarasi, Valentiae et ad Padum, Fossani, et hodie apud
Inabres, eum praeterea se continenter praebuisse, qualem deest hominem vitam
nuncupatione mansuetudine sacris faciendis et juvenibus ad bonas artes et virtutes
erudienda, declaramus atque testamur.
Et quum idem Franciscus Scagno necessitate absentibus rebus domesticis consuleret
se ipse sacra Somasae Sodalitatis et communis societatis legitime reditu exposita
eum vivis amplissimis, qui rei litterariae praesentis, quatenus licet commendamus
Dat. Carali Montisferati
Kil. Septemb. an. MDCCCLXXXI. In quoniam fidelem Jacobus Aloysius Seglia
Praep. Provincialis

CAPITOLO II

Avvio delle pratiche per la restituzione
del Collegio Gallio alla Congregazione somasca

Nel 1868 si trovava maestro elementare a Teramo, dove il P. Gen. Sandrini gli scriveva: " Mi rallegro per la nuova carica che le è toccata benché in paese tanto lontano... Ha fatto bene a rassegnarsi a cotesto che io chiamerò ordine della Provvidenza la quale tutto dispone facendo o permettendo per la miglior gloria di Dio et propter electos". In seguito fu professore a Scalancie, nel ginnasio Botte di Ivrea e a Pallanza. Invitato a sistenare la sua posizione canonica e religiosa, nel 1866 domandò la proroga di extra claustra, asserendo: " Io son fuori, ma più dentro che fuori, ché lo spirito mio non aspira e pensa che al suo rientro ". Nel 1881 fece giustamente osservare: " Per me confesso, che io non tengo alcuna licenza superiore che dal momento che venimmo dispersi anche senza carta ufficiale io me ne sono sempre vissuto collo spirito e cor mio unito alla madre mia Congreg. anche senza esservi dentro. Se poi era necessaria una speciale formale facoltà, perché non prevenire gli individui all'epoca dell'uscita obbligatoria da quelle case, che cadevano in potere estraneo? " Ancora nel 1883 domandò la proroga dell'extra clau-

stra sia per ragioni familiari sia perché non poteva abbandonare di impegni di scuola assunti col municipio. Non depose mai l'abito religioso.

Era nativo di Airasca (Pinerolo)